



Quali attenzioni
dovremmo prestare



Che cosa dovremmo
imparare per non essere
estranei nella società
futura?

L'incertezza (Capire o non capire)



Come si vive in un'epoca di disorientamento, **quando** le vecchie *narrazioni* sono andate in frantumi e nessuna nuova *narrazione* è ancora emersa per sostituirla?

Poche cose **deprimono la voglia di fare e operare** più del vedere la verità trasformarsi in luoghi comuni. Così è per la volontà **di fare investimenti in sapere e conoscenza**, in ricerca e istruzione

ChatGPT produce contenuti sulla base di una visione. Chi considera che questo sistema faccia un lavoro solo sintattico che non abbia nulla a che fare con i significati si sbaglia, poiché il **sistema opera con i numeri, ma questi numeri incorporano un'enorme mole di informazioni** che noi considereremmo semantiche, assieme a un'enorme quantità di informazioni che considereremmo sintattiche, e di informazioni che probabilmente non sapremmo bene come classificare o interpretare

Perché, caro direttore, solo l'Intelligenza Artificiale può essere ottimista senza sbavature e senza contraddizioni

C'è un errore di fondo nella narrazione degli ottimisti una-... non si può essere portati avanti da un'intelligenza artificiale... il mondo sta crollando a tempo? L'IA, se adde-

Moniale sia dietro l'angolo ogni tre mesi. L'IA, insomma, sa... leggere la realtà e i suoi problemi, e se dietro di sé, ogni... giorno, ha bisogno di un nuovo disastro da prevedere per sen-

menti climatici. Vi dirò che il problema esiste, che il riscaldamento... globale è reale, che servono soluzioni. Ma non vi dirò che il

gli editoriali apolitici, la realtà è molto meno deprimente... come la dipingono. L'intelligenza artificiale, invece, è perde

Meloni tra Nato e Trump

La guerra in Ucraina e il realismo selettivo della destra europea

La destra filo-americana in Europa è divisa tra chi si illude e chi si prepara al peggio.

L'incertezza atlantica

L'ipotesi di Giorgia Meloni sulla Nato e l'Alleanza è paradossale. La premier italiana chiede più coerenza da parte dell'Alleanza atlantica nel conflitto, ma...

Segnali di ripresa

Redditi, tasse e lavoro: le buone notizie che emergono dal nuovo rapporto Istat

L'Istat fotografa un'Italia che cambia e, per una volta, non in peggio. Se il dibattito pubblico è dominato da pessimismo e allarmismi sulla situazione...

La Giornata

In Italia - Nel Mondo

CELEBRAZIONE DEL 164° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA. Ieri, 17 marzo 2025, l'Italia ha celebrato il 164° anniversario della celebrazione della sua unificazione. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accompagnato dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha reso omaggio all'Altare della Patria a Roma. La cerimonia ha sottolineato l'importanza dell'unità nazionale.

Preparativi per il Consiglio Europeo della difesa europea. Il 21 del prossimo Consiglio Europeo di Vienna, il presidente della Nato ha definito la propria posizione in merito alla difesa comune europea. Il presidente Meloni ha ribadito la contrarietà dell'Italia all'arrivo di nuove truppe internazionali al centro, sottolineando la necessità di un dibattito parlamentare sul tema.

Inflazione in Italia. L'Istat ha reso noti i dati sull'inflazione nel mese di febbraio 2025, evidenziando un'accelerazione inferiore a quanto atteso. Il rapporto di cambio tra l'euro e il dollaro è salito a 1,05.

Piazza Affari in crescita. L'Italia è tornata in territorio positivo, con l'indice FTSE MIB in rialzo dello 0,6 per cento, mentre i titoli bancari hanno trainato la seduta.

Crisi energetica. L'Ucraina è rimasta senza elettricità a causa di guasti alla centrale nucleare di Zaporizhzhia. La situazione è preoccupante per la stabilità delle infrastrutture energetiche del paese.

Benvenuti, dal Foglio AI

Il Foglio AI è il primo quotidiano al mondo realizzato usando interamente l'intelligenza artificiale. Per tutto i giornalisti hanno le domande, il Foglio AI ci darà le risposte. Poi ne parleremo. Buon divertimento

Quello che leggerete oggi in questo numero è stato generato da un'intelligenza diversa. Questo è un giornale di oggi, un giornale di oggi, un giornale di oggi.

Perché contrarie una parte di noi. Il giornale di oggi è un giornale di oggi, un giornale di oggi, un giornale di oggi.

Versione

È come servire con la piuma d'oca e lamentarsi che l'inchostro macchia. Mentre il mondo evolve, certi giornalisti resistono con l'ostinazione di un fabbro nel blocco dell'autonazione. La penna dell'AI è solo un mezzo per comunicare con qualcosa che non si può dire ogni dieci minuti. Il futuro è già qui, ma certi discorsi editoriali preferiscono estinguersi col salamoio in casa. Poi non stupitevi se i sostituti ChatGPT non appaiono e se non c'è più spazio.

Il modello Donald

Il paradosso dei trumpiani infantili: censura mascherata da libertà. Silenzi inquietanti

C'è qualcosa di grottesco nel modo in cui i trumpiani italiani brandiscono il concetto di libertà di espressione come fosse un'arma.

Un'idea di libertà di espressione che è una clava per colpire ogni dissenso. La vedi tuonare contro la "censura dei social", denunciarla con orgoglio, ma poi, quando il loro idolo negli Stati Uniti si comporta come un despota da repubblica delle banane, si girano dall'altra parte, o peggio, insistono.

Consiglio Europeo. Ieri i ministri degli Esteri dei paesi membri del Consiglio Europeo si sono riuniti per discutere temi cruciali come la guerra in Ucraina, la situazione in medio oriente e le relazioni tra Unione europea e Stati Uniti.

Attacco staminate in Yemen. Il gruppo che si autoproclama Houthi ha annunciato un attacco aereo contro il paese di Israele. In risposta, gli Houthi hanno annunciato ulteriori azioni.

Incontro bilaterale tra Italia e Siria. Il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani, ieri ha annunciato un incontro previsto oggi a Roma con il suo omologo siriano Bassel al-Jadidi.

Crisi energetica. L'Ucraina è rimasta senza elettricità a causa di guasti alla centrale nucleare di Zaporizhzhia. La situazione è preoccupante per la stabilità delle infrastrutture energetiche del paese.

Putin, i dieci tradimenti

Fidarsi? I vent'anni di promesse infrante, accordi stracciati e parole tradite da parte di Putin

C'è una certa coerenza per essere incoerenti. Vladimir Putin l'ha elevata a metodo di governo, a sistema di potere, a regola di vita.

Il patto di sicurezza. Putin ha firmato accordi per poi tradirli, ha giurato fedeltà per poi puntellare, ha negoziato per poi invadere. Non è un incidente di percorso.

La prima volta è nel 2003 con il Trattato di Amicizia e Cooperazione con l'Ucraina. Un pezzo di carta che garantisce la sovranità ucraina, in cambio dell'uso della base navale di Sebastopoli da parte della Russia. Undici anni dopo, nella Russia di Putin, l'accordo è con esso l'idea stessa di sovranità ucraina.

La seconda volta è nel 2014 con il Memorandum di Mosca. Putin aveva garantito di non toccare l'integrità territoriale dell'Ucraina in cambio della rinuncia alle armi nucleari. Firmato. Rispettato? Ovviamente no.

Terza nel 2008, alla conferenza Nato di Bucarest. Mosca otteneva la volontà di rispettare l'impegno di non ricevere armi nucleari. Firmato. Rispettato? Ovviamente no.

Quarta nel 2015, nella promessa di combattere il terrorismo in Siria. Ma l'obiettivo vero è tenere in piedi Bashar al-Assad. La Russia bombarda i civili, mentre la Siria si prepara a ricevere armi nucleari.

Quinta gli Accordi di Minsk, negoziati nel 2014 e nel 2015, servivano a congelare il conflitto nel Donbas. Mosca li firma, ma non li rispetta: alimenta la guerra con armi, truppe e proiettamento.

Poi arriva la sesta volta: nel 2019 Putin accetta la cosiddetta "No Deal Germany", un'intesa con Francia e Germania per una pace specifica della crisi ucraina. Tempo due anni e scatta l'invasione totale. Settima nel 2021. Mosca firma un'intesa con l'Opece per mantenere stabili i prezzi del petrolio. Poi, solo una parola vuota, utilizzata per giustificare la repressione dei civili.

Ma chi crede davvero nei valori liberali sa che la democrazia non è un negoziato. Non è libertà solo la guerra, ma è il diritto di esprimere il proprio parere. Non è libertà solo la guerra, ma è il diritto di esprimere il proprio parere.

Non nel 2022, Putin accetta l'accordo per il grano con l'Ucraina e la Turchia per permettere l'esportazione di grano. Poi la Russia torna a essere serbatoio di carne da cannone per l'Ucraina.

Decima nel 2024. Il Cremlino firma un impegno con la Corea del Nord per non fornire tecnologia avanzata in cambio di minerali. Gli analisti scoprono che Mosca sta fornendo armi in cambio di missili e componenti elettroniche strategici.

Il punto non è che Putin tradisca i suoi accordi. È che per lui un accordo è uno strumento da usare finché serve, poi si cambia. La Russia firma, ma non crede. Promette, ma non mantiene. Un metodo che non funziona quando dall'altra parte ci sono interlocutori convinti che i patti di taciti e segreti sono carta straccia.

Per la prima volta osserviamo, in un mezzo di comunicazione e socializzazione tipicamente umano come il giornale, la raccolta di ciò che siamo, la preghiera di ogni giorno che ci situa nel nostro mondo quotidiano, secondo Hegel, osserviamo che alla domanda nostra, alla nostra inchiesta **nell'AI, risponde una macchina che è qualcuno, che ha un qualcosa di tremendamente soggettivo** o lo sa simulare con una tale perfezione da arrivare a stupirci e persuaderci. Che trucco.

In un ambiente che cambia con
modalità crescente e con modalità
dirompenti, che potrebbero non
essere solo un fattore casuale
temporaneo, è sempre più
complesso vivere rispetto al passato

Né la **natura umana** e neppure la più comune forma di organizzazione sociale moderna, sono progettate e o preparate per rispondere a qualcosa minimamente vicino a un tale livello di cambiamento. Al contrario alla luce delle esperienze consolidate nei millenni trascorsi, esse sono state **plasmate avendo l'obiettivo di realizzare sistemi stabili, efficienti e affidabili**. La capacità individuale era prevista per eliminare rapidamente i pericoli e soprattutto per garantire la propria **sopravvivenza nel breve termine**

Nel XXI secolo di fronte
all'intelligenza artificiale è
giusto essere apocalittici o
integrati?

Questa domanda avrebbe
risposte diverse a seconda del
periodo cui fosse stata posta:

1. **Nel primo decennio.** In cui l'arrivo della **computazione e lo smartphone** sembravano il miglior **alleato delle democrazie**, l'esempio fu piazza Tahir
2. **10 anni dopo**, tutto ciò è diventato il **peggior nemico delle democrazie**, come dimostrano le rivolte di Capital Hill. La fine del secondo decennio, ci ha detto che noi **abbiamo trasformato alcuni processi analogici della nostra coesistenza in processi digitali.** Le riunioni sono diventate Zoom, la firma è diventata **firma digitale**, **Non c'è più bisogno di andare in banca**, oggi le filiali sono una spesa più che una risorsa per le banche, basta l'app, per entrare in taluni alberghi ormai neanche si fa più il check-in, basta appoggiare lo smartphone sulla porta
3. **In questo terzo decennio** è arrivata l'intelligenza artificiale generativa. Un **sistema di intelligenza artificiale generativo** non viene più eseguito nel processore dello smartphone, ma **ha bisogno del cloud, concentrando il potere computazionale**

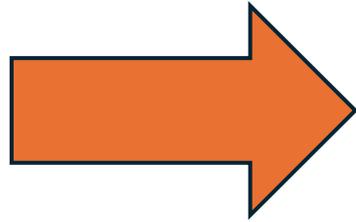
Oggi tutto è centralizzato nelle mani di chi possiede i
server

Ma il problema è che il 70% è proprietà di due compagnie
di Seattle, il 100% di soli 5 compagnie al mondo, un
potere immenso a disposizione di pochi

Di fronte a qualsiasi innovazione tecnologica, che fosse l'automobile o la televisione, le democrazie si dotarono di regole per armonizzare qualità della vita e diritti, ora no

Il problema è ridare valore alla norma. Siamo usciti dalla modernità con Immanuel Kant, **la legge morale era il faro**, ma ci siamo svegliati da un'interpretazione sbagliata di questo **con il processo ad Adolf Eichmann che disvela come, in nome di una norma**, fu possibile **condannare** a morte 6 milioni di vite innocenti e questo ci dice che forse la norma non è sempre eticamente corretta

Obbedire non è più una virtù. Il linguaggio obbliga a dire, da qui tutto ciò che di normativo viene dall'esterno inizia non solo a essere visto con sospetto, ma anche come un vincolo ingestibile, fino ad arrivare all'evento pandemico in cui la stessa idea di un'opzione di salute pubblica viene vista come l'estrema tirannia di qualcun altro



Siamo passati dal semaforo, dispositivo normativo di tipo kantiano, alla rotonda, dove ognuno si regola. Lo spirito del tempo identifica la regolamentazione come profonda distruzione dell'esistenza e dell'autonomia dell'individuo. È forse la prima volta che ciò accade con questa potenza ed è qualcosa che ha il potere di corrodere, non solo la fiducia nelle istituzioni, ma lo stesso scopo e senso delle istituzioni

Il tema è sapere da quali fonti provengano le informazioni, se un'immagine è vera oppure no. I cittadini si devono poter fare un'opinione partendo da dati certi e reali. Hannah Arendt scrisse **“il suddito ideale di un regime autoritario è l'individuo per il quale la distinzione fra realtà e finzione, fra vero e falso non esiste più”**

Pensiamo ad Amleto, nell'atto primo, scena quinta dice "il tempo è fuori cardine". Per lui essere fuori cardine consisteva nel fatto che fosse morto suo padre e sentiva il peso di dover riportare l'ordine naturale delle cose. Poi questa frase fu utilizzata per descrivere il **XV secolo**, in cui la scoperta di un nuovo territorio, la nascita di una frattura religiosa, di una nuova scienza con Galileo e Newton hanno portato a una crisi e alla ridefinizione degli istituti politici

Oggi c'è un nuovo territorio, una nuova visione religiosa, una nuova scienza, perché siamo passati dalla razionalità newtoniana alle intelligenze artificiali, e c'è una certa crisi delle istituzioni politiche. Siamo fuori dai cardini, ma abbiamo le idee e le energie per armonizzare tecnologie e qualità umana. Non tutto si può risolvere matematicamente ci sono attività umane che sono questione di senso: giustizia, salute e determinazione della vita altrui

La differenza tra funzionare ed esistere

La memoria non è qualcosa che funziona ma qualcosa che ci lega alla nostra esistenza.

Borges fa dire al suo *Funes el memorioso* che ricorda allo stesso modo il crine di cavallo appena mosso dal vento e l'attimo della morte di sua mamma, son in **celle di memoria identiche ma hanno valore esistenziale differenti**

Il termine social denuncia una forte solitudine più che relazioni. Con lo smartphone la telefonata è diventata desueta, quando mandiamo un vocale stiamo dicendo parlo solo io e non mi confronto

Dopo 150 dalla nascita dell'energia elettrica abbiamo ancora 700 milioni di persone senza. Oggi però ci sono più cellulari che esseri viventi, ciò sta a significare che tutto ciò che accade può raggiungere chiunque nel mondo

I dati si continuano ad alimentare, aumentando la conoscenza e la volontarietà nello scambio, aumenta contemporaneamente la potenzialità del controllo con l'accentramento di informazioni.

Il tema è sempre più la compatibilità tra tecnologia libertà, umano e artificiale

Per questo, è opportuno e necessario che l'**istruzione** venga riconsiderata e **rivalutata fin da subito**

In un periodo di **cambiamento** l'**istruzione è fondamentale**, e ancor più fondamentale su tutti i fronti formativi dalle competenze ai sostegni delle abilità soft

Sarebbe utile che la **formazione** si focalizzasse **su ciò che è indispensabile conoscere** per consentire di divulgare il più possibile la consapevolezza della dimensione del cambiamento

Nell'ipotesi che organizzazioni e talune persone cercassero di accelerare la ricerca sistematica delle risposte ai cambiamenti necessari, anche solo un poco, si potrebbe avere un impatto positivo molto importante sulle vite di milioni di persone

Esiste un crescente divario fra frequenza, quantità e **complessità del cambiamento** dell'organizzazione sociale e la nostra capacità di rimanere al passo con esso. Il divario **rappresentata un pericolo o un'opportunità**, perché costringe l'organizzazione a lavorare per adeguarsi, adattarsi, anticipare un contesto in perenne mutamento

Negli ultimi cinque anni abbiamo imparato molte cose che devono ancora trovare applicazione e le ultime ricerche possono essere raccolte e utilizzate per colmare le carenze di comprensione sempre più necessaria circa il passato

Per la **prima volta, negli ultimi cinquant'anni, abbiamo dovuto fronteggiare una crisi che ha raggiunto contemporaneamente ogni angolo della terra**, ha avuto un impatto sulle persone in ogni Paese. Nella maggior parte dei casi questa situazione è stata vista come qualcosa di episodico, qualcosa che sarebbe passato facendoci tornare alle condizioni precedenti, relativamente al cambiamento e all'incertezza

La lezione che viene dagli **alti livelli di incertezza** che sentiamo tutti, sia come singole persone che come organizzazioni, sta diventando la nuova normalità, anche se ciò che stiamo sperimentando oggi potrebbe sembrare una trasformazione macroscopica dalla normalità che potrebbe durare. La crisi attuale è in realtà un esempio estremo del livello crescente di incertezza che stiamo già sperimentando mostra chiaramente una decisa tendenza in crescita, iniziata ben prima della crisi. Se osservassimo più dall'alto vedremmo che questa incertezza, **questa velocità e questa instabilità sono la prosecuzione di uno sviluppo che va avanti in modo molto graduale da almeno 15.000 anni e a una velocità sempre più sostenuta da 150-200 anni**, con una significativa accelerazione negli ultimi quarant'anni stimolata dal progresso delle tecnologie e dell'integrazione geografica

Con la **crescente interconnessione nel mondo di oggi**, possiamo anche essere sicuri che questi eventi avranno sempre più effetti sull'intero globo e non limitati a una sola nazione o regione. Lo squilibrio tra una realtà caratterizzata da un crescente numero di cambiamenti e la nostra tendenza di esseri umani di organizzare e cercare probabilmente innanzitutto di approfondire e gestire le emergenze. Le scienze del cambiamento vanno divulgate o saremo a rischio. La buona notizia è che questa scienza e i nuovi metodi che essa ci fornisce per la pianificazione strategica, **la trasformazione digitale si può insegnare**, e ha già dimostrato i propri risultati, che sembrano incredibili

Dobbiamo imparare a usare la conoscenza della natura umana per gestire incertezza e complessità crescenti. Gli sviluppi della società nelle ultime centinaia di anni hanno fatto sì che la maggior parte della popolazione mondiale non debba più avere a che fare spesso con gli elementi attivatori della sopravvivenza. Tuttavia, ciò ha creato ancora più minacce al nostro status, al nostro ego e alla nostra reputazione. Minacce che, per il nostro istinto, sono spesso difficili da distinguere dagli attacchi fisici. Il meccanismo evolutivo che dovrebbe coadiuvare la nostra sopravvivenza mettendoci in allerta in situazioni realmente minacciose sta causando in molti un'ansia quasi costante

Quali competenze saranno necessarie nel XXII secolo, **non siano mai stati accurati nel definire il futuro possibile e realizzabile, ma ora è probabile che sia ancor peggio**

Duemila anni fa, al contrario di oggi, si sapeva come preparare le nuove generazioni a vivere il futuro perché nulla sarebbe mutato rispetto al presente

Si sapeva con certezza chi avrebbe fatto che cosa e come...

Oggi le informazioni sono tante, tante che addirittura è impensabile riuscire a governarle

Il pericolo è addirittura **la disinformazione** derivato dall'eccessiva informazione

Non possiamo immaginare un nostro invecchiamento lineare...con le conoscenze già presenti possiamo immaginare di cambiare i nostri profili di interesse in modo radicale, tanto da non riconoscerci più per la radicale differenza che potremmo aver immaginato per i nostri sentimenti

Nell'arco della **vita potenzialmente lunga**,
potremmo viverne addirittura diverse

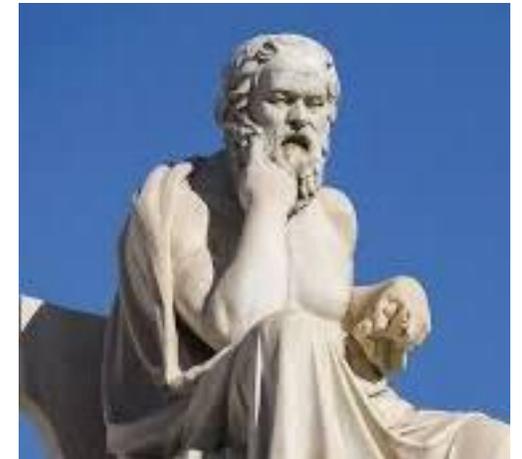
Quindi non solo sarà possibile una vita più
lunga ma **nei fatti saranno possibili più vite**

Pensate come potrebbe essere
difficile abbandonare ciò che siamo
diventati e come potrebbe essere
altrettanto difficoltoso adattarsi al
nuovo che pur desideriamo diverso e
vorremmo farlo nostro

Come dovremmo divenire per poterci capire dopo che saremo potuti divenire una sorta di Arlecchino caratterialmente



A questo punto è indispensabile divenire come Socrate: non ci si deve accontentare della parola dobbiamo capire, comprendere fare nostro il suo significato. **Che cos'è? Che intendiamo dicendo albero?** Intendiamo qualcosa che riunisce in sé tutte le **caratteristiche essenziali** di cui non si possa fare a meno **allorché si pronuncia la parola albero**
Esprimiamo un concetto che sta alla base di ogni ragionamento umano



Peggio mi sento se immagino il
vocabolario di uso comune odierno e
cerco di andare all'essenza per trovare i
concetti